

**SITUAZIONE DEL PERMESSO****ORCIANO DI PESARO****1) PREMESSA**

Il permesso di ricerca "ORCIANO DI PESARO" conferito con D.M. 18 Dicembre 1989 interessa una superficie di 7972 ettari e si estende fra le provincie di Pesaro-Urbino ed Ancona.

Dal punto di vista geologico, esso ricade nella parte settentrionale del bacino terziario "Umbro-Marchigiano", inquadrandosi negli aspetti geologici generali, in un contesto ben conosciuto ed intensamente esplorato al livello delle serie clastiche Mio-Plioceniche.

**2) LAVORI ESEGUITI**

Dalla data di attribuzione del titolo minerario sono stati eseguiti lavori di geologia e geofisica che hanno permesso di approfondire le conoscenze sul tema della ricerca e sugli assetti strutturali dell'area che avrebbero dovuto concretizzarsi con la perforazione di un pozzo esplorativo.

**2.1) Geologia**

- Studio di sintesi geologica regionale e di dettaglio
- Studio analitico dei pozzi perforati nella regione partendo dai dati di pubblica disponibilità che, integrati alle conoscenze proprie della Scrivente, maturate dalla lunga ed intensa attività svolta nella regione, ha permesso di individuare gli ambienti e il tipo di sedimentazione e di ricostruire la serie sedimentaria.
- Definizione, mediante l'ausilio dei dati sismici, dello stile tettonico dell'area e controllo strutturale degli orizzonti attribuiti ai livelli di potenziale interesse minerario.

## 2.2) Geofisica

### 2.2.1) Registrazione-Acquisto

- **Anno 1990** : a) campagna di sismica a riflessione, metodo vibroseis, con registrazione di Km 23,8 di linee sismiche effettuata dalla C.G.G.
- b) acquisto di linee sismiche registrate su ex-permessi di ricerca che interessavano l'area dell'attuale permesso per un totale di Km 50,2.
- **Anno 1991** : Processing delle linee registrate e reprocessing delle linee acquistate eseguiti in maniera unitaria al fine di omogeneizzare i dati.

L'onere finanziario sostenuto per il rilevamento e il processing è stato di circa 350 Milioni di Lire.

### 2.2.2) Interpretazione

Come già accennato, l'area interessata dal permesso ricade nella parte settentrionale del bacino "Umbro-Marchigiano", caratterizzato dalla notevole e veloce subsidenza, iniziata nel Miocene superiore e continuato fino al Pleistocene inferiore, che ha consentito la sedimentazione di una potente successione neogenica che nella parte più profonda del bacino può raggiungere anche i 5000-6000m.

Le spinte compressive legate alla fase tettonica Plio-Quaternaria che hanno interessato tutta la regione, hanno dato luogo ad una complessa tettonica sepolta in cui le unità più interne con strutturazioni delle serie clastiche ed anticlinali asimmetriche con vergenza orientale.

In accordo con i concetti geologici generali succintamente esposti, il principale tema di ricerca che aveva motivato la richiesta dell'area, e che la Scrivente ha perseguito sino ad oggi, è rappresentato dagli elementi strutturali chiusi al livello delle sabbie plioceniche, cui possono aggiungersi trappole di tipo stratigrafico o misto.

Regionalmente questo obiettivo presenta buone caratteristiche di reservoirs e sovente si è rivelato eccellente produttore di idrocarburi.

## 3) CONCLUSIONI

Gli studi e le conoscenze maturate dai summenzionati lavori, eseguiti nel primo periodo di vigenza del permesso, sono stati inseriti in un contesto geologico regionale dal quale si è cercato di identificare nell'area del permesso, situazioni geostrutturali favorevoli all'ubicazione del pozzo esplorativo d'obbligo.

I risultati finalizzati attraverso la stesura di carte in isocrone e in isobate di una serie di orizzonti attribuiti ai livelli sabbiosi del Pliocene inferiore e medio, non hanno portato all'individuazione nell'area del permesso di strutture economicamente prospettive.

Conseguentemente la contitolarietà, constatato che malgrado gli sforzi tecnici e finanziari profusi, i risultati hanno disatteso le aspettative, ha maturato la decisione di non dar corso alla perforazione del pozzo d'obbligo.